

SCELTI PER VOI

TEATRO

LA CONFESSIONE
DELLA MONACA DI MONZA
INTENSA
Federica
Fracassi,
47 anni,
in una scena
di *La monaca*
di Monza.

Il lavoro di Valter Malosti sulla celebre storia raccontata nei *Promessi sposi* inaugura il Progetto Testori. Bravissima Federica Fracassi nel ruolo della tragica protagonista

di Paolo Perazzolo

Al Teatro Parenti di Milano il Progetto Testori, voluto dalla direttrice Andrée Ruth Shammah, si apre con *La monaca di Monza*, adattamento per tre voci di Valter Malosti. Ed è un esordio intenso, convincente, che lascia il segno nello spettatore. La scena è occupata da tre box verticali, con la facciata in vetro trasparente nella parte rivolta alla platea, uno per ciascuno per i tre protagonisti della vicenda, romanzo nel romanzo nei *Promessi sposi* di Alessandro Manzoni rielaborato da Giovanni Testori (1923-1993). Marianna De Leyva (**Federica Fracassi**), **monaca a Monza** non per scelta ma per costrizione, dato che la legge del tempo prevedeva di lasciare tutti i beni al primogenito maschio; Gian Paolo Osio (**Vincenzo Giordano**), nobile corrotto e corruttore, passionale e dedito ai vizi; la novizia Caterina (**Giulia Mazzarino**).

Impossibile non pensare a tre loculi o comunque a tre spazi claustrofobici, a rendere simbolicamente tangibile un destino tragico e ineludibile, un amore fatale, una condanna

senza appello. I tre personaggi narrano la storia e il loro punto di vista su di essa partendo dalla fine, quando tutto è già compiuto.

Ad accompagnare la confessione, una colonna sonora di suoni disturbanti, inquietanti, che solo in rarissimi momenti si distendono a suggerire il sogno di un amore lieto e una condizione di pace (anche il progetto sonoro è di Valter Malosti). **Il teatro di Testori è un teatro di parola, quasi di meditazione, non certo d'azione:** una parola profonda, spietata, affilata, che scava nei fatti ormai risaputi per far emergere i sentimenti in gioco. Una passione amorosa ed erotica che tutto travolge, apparenze e regole, fino all'omicidio. Ciò che accomuna Marianna De Leyva e Gian Paolo, ancor prima che l'attrazione fatale, è l'ostinata volontà di chiedere conto a Dio delle loro stesse vite disgraziate: richiesta che assume la forma di una "bestemmia", nel caso dell'uomo, e di uno sconcolato tentativo di capire perché le sia stata riservata tanta infelicità, nel caso della donna.

Federica Fracassi conferma la sua bravura dando vita a una monaca di Monza tragica e struggente, ben accompagnata da Vincenzo Giordano e Giulia Mazzarino che danno ai loro personaggi un profilo altrettanto intenso. Nel complesso, uno spettacolo "perfetto" che sa riproporre quel rapporto inquieto e appassionato con Dio che fu la cifra di Testori.

LA MONACA DI MONZA

★★★★☆

Al Teatro Parenti di Milano fino al 3 marzo

CD

SUITE A DUE
VELOCITÀ

Un particolare, affascinante viaggio sonoro a due velocità, due stati emotivi. La sobria raffinatezza del pianoforte di Binetti, l'energia vibrante del creativo, "esotico" pianeta multipercussivo di Rossi. Il risultato del connubio è una suite suggestiva di musica e parole.

TEMPO ★★★★★

Di Roberto Binetti
e Ale Pachó Rossi,
Incipit records
€ 15,00

NORMA ANDREI/OFFICIO STAMPA